

ID Samira: 163319
Tipo scheda: OA
ID Contenitore: MO019
Contenitore: Museo Civico di Modena
Numero di catalogo generale: DIP00184
Oggetto: dipinto
Soggetto: ritratto di uomo ridente
Autore: Molteni Giuseppe

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	DIP00184
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	dipinto
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	ritratto di uomo ridente
SGTT	Titolo	L’alcolizzato
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna
PVCP	Provincia	MO
PVCC	Comune	Modena
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Contenitore	Museo Civico di Modena
LDCC	Complesso monumentale di appartenenza	Palazzo dei Musei

LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Largo Porta S.Agostino, 337
UB	UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV	INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN	Numero	199
DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	sec. XIX
DTZS	Frazione di secolo	metà
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	1840
DTSF	A	1860
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT	AUTORE	
AUTS	Riferimento all'autore	attr.
AUTR	Riferimento all'intervento	esecutore
AUTN	Autore	Molteni Giuseppe
AUTA	Dati anagrafici / estremi cronologici	1800/ 1860
AAT	Altre attribuzioni	Francisco Goya
AAT	Altre attribuzioni	Fortunato Duranti
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
MISU	Unità	cm
MISA	Altezza	52,5
MISL	Larghezza	45,5
CO	CONSERVAZIONE	
STC	STATO DI CONSERVAZIONE	

STCC	Stato di conservazione	discreto
DA	DATI ANALITICI	
ISR	ISCRIZIONI	
ISRC	Classe di appartenenza	documentaria (?)
ISRP	Posizione	sul retro
ISRI	Trascrizione	L CI.2 Blu [...]o (?)
NSC	Notizie storico-critiche	Rispetto all'attribuzione del dipinto nientemeno che a Francisco Goya, presente nei cataloghi della Galleria Campori tanto nel 1924 quanto nel 1929, si mostrava già più prudente Malaguzzi Valeri (1924), mentre spettava a Ragghianti (1939) escludere l'attribuzione allo spagnolo, segnalando piuttosto i punti di contatto con Fortunato Duranti (1787-1863) per "gli accenti pseudotiepoleschi della pennellata". Nell'avvertire come la personalissima, icastica visione artistica di Goya non potesse passare attraverso la bonaria anche se fisionomicamente libera rappresentazione dell'Alcolizzato (titolo assegnato all'opera nei cataloghi Campori), il giovane studioso ne proponeva un opportuno slittamento cronologico verso la metà del XIX secolo e, per quanto riguarda il rinvio al pittore marchigiano, oggetto poco prima di un articolo sulla rivista "Pinacotheca" (FRANCINI 1928- 1929), segnalava anche il dato riguardante la provenienza dell'opera, la collezione Mastai Ferretti di Senigallia. Si tratta peraltro di un'attribuzione oggi difficile da confermare, in riferimento alla penuria di dipinti ancora oggi attribuibili all'artista marchigiano (FERRIANI 1995). Al confronto ad esempio con il conosciuto Autoritratto di quest'ultimo conservato a Montefortino, la tela Campori rivela fra l'altro una diversa qualità e una stesura più articolata: per interventi a velature, per abbondanti zone risolte attraverso rapide, larghe ed evidenti pennellate, per più puntigliose rifiniture in punta di pennello. Difficile un riscontro soprattutto per la particolarità del genere trattato: il largo naso schiacciato, evidenziato nella sua deformità per contrasto con i piccoli occhi, la capigliatura scomposta e il largo cappello sformato evidenziano infatti nel ritratto Campori un'intenzione figurativa complementare alla scena di genere. Un percorso figurativo, quello relativo a quest'ultima, nuovamente in via di sviluppo in Italia a partire dagli anni trenta dell'Ottocento, soprattutto in area lombarda. Proprio alla Lombardia e in particolare a Milano occorrerà pertanto guardare per una più probabile attribuzione della tela; all'importante figura ad esempio di Giuseppe Molteni, pittore dal ricco e diversificato bagaglio tecnico, incline soprattutto nella scena di genere ad abbandonare la delicata stesura a velature per una più veloce pittura composta da corpose pennellate. Il richiamo

		a Molteni sembra trovare conferma, in particolare, nel confronto con dipinti quali Il cacciatore, datato a cavallo tra gli anni trenta e quaranta, esempio dell'attenzione del pittore milanese nei confronti della tradizione olandese secentesca (P. SEGRAMORA RIVOLTA in Giuseppe Molteni ... 2000, pp. 142 e 208 n. 34).
DO	FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX	Genere	documentazione allegata
FTAA	Autore	Guglielmo Mario
FTAZ	Nome file	
BIB	BIBLIOGRAFIA	
BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBD	Anno di edizione	2005
BIBH	Sigla per citazione	00039991
BIBN	V., pp., nn.	p. 202
BIBI	V., tavv., figg.	fig. 184
CM	COMPILAZIONE	
CMP	COMPILAZIONE	
CMPD	Data	2005
CMPN	Nome	Rivi L.
AN	ANNOTAZIONI	